

La Via Crucis che ci interroga

Apoteosi lunedì 2 ottobre 23

MASSIMO PAROLINI

È stata inaugurata in questi giorni, presso l'Aula San Giovanni della Cattedrale di San Vigilio in Trento, la mostra "La Via Crucis di Vincenzo Eulisse" (44ª esposizione ospitata nell'aula del Duomo di Trento).

Si tratta di un'originale lettura delle quattordici Stazioni di una Via Crucis dipinta da **Vincenzo Eulisse**, pittore veneziano classe 1936. Un artista eclettico, come ha ricordato la critica d'arte **Nicoletta Tamanini** nella sua presentazione, che dall'inizio si è distinto per l'attenzione rivolta al mondo degli umili, operai e pescatori, partecipando in seguito con Emilio Vedova, Vittorio Basaglia e altri intellettuali e artisti tra cui Chinello, Federici, Gianquinto, Pizzinato, Luigi Nono e Romano Perusini, al grande dibattito culturale che in quel periodo animava Venezia.

Diventato assistente di Emilio Vedova presso la Sommer Kunstakademie di Salisburgo alla fine degli anni Sessanta, Eulisse partecipa nel decennio successivo a due edizioni della Biennale Internazionale d'Arte di Venezia (1972 e 1978) e ottiene la docenza nel '78 all'Accademia di Belle Arti di Urbino (fino alla pensione). Da segnalare, nel 1986, la sua partecipazione alla Biennale d'Arte veneziana con un'installazione dichiaratamente contro l'Apartheid in un immaginario Padiglione del Sudafrica collocato in una macelleria abbandonata. In seguito Eulisse partecipa ad altre importanti rassegne internazionali tra cui la Quadriennale di Roma, la Biennale di Toronto, la Biennale d'Incisione di Venezia, la Biennale di Scultura di Ortona e il XXX Premio Vasto conseguendo numerosi premi e riconoscimenti e lusinghiere critiche da scrittori e importanti critici tra cui il filosofo e critico francese Jean-Paul Sartre. Autore anche di affreschi di grandi dimensioni, nel 1989 a Milano realizza un affresco di ben 195 metri quadrati sulla parete di un'aula del Palazzo di Giustizia. Dal 2009 collabora con il Concilio Europeo dell'Arte e del 2011 è la sua personale "Eulisse. Macchina da tempo" allestita alla Galleria Internazionale Moderna di Cà Pesaro in cui l'artista ha proposto ben 41 opere inedite che delineano un excursus cronologico sugli accadimenti rilevanti del Novecento e sulle problematiche del XXI secolo che, ancora, affliggono l'umanità.



Una delle Stazioni della Via Crucis di Vincenzo Eulisse presenti alla mostra

Nell'originale lettura delle quattordici Stazioni di una Via Crucis dipinta nel primo decennio del Duemila l'artista veneziano, ha ricordato sempre Nicoletta Tamanini, reinterpreta e amplifica una serie di opere, sempre dedicate alla Via Crucis, realizzate con tecnica mi-

sta su carta nel 1968 e oggi facenti parte del Fondo Mons. Gino Bortolan. Il ciclo in esposizione realizzato con colori acrilici e pennarello nero su carta si connota per le maggiori dimensioni dei dipinti rispetto alla serie precedente e per una ricchezza di dettagli narrativi e

Rock. Jagger: «Meglio donarlo in beneficenza»

I Rolling Stones non vendono il loro catalogo musicale

Il catalogo musicale dei Rolling Stones non è in vendita e il frontman **Mick Jagger** ha suggerito che, piuttosto, è pronto a donarlo in beneficenza. «I ragazzi non hanno bisogno di 500 milioni di dollari per vivere bene. Preferisco fare qualcosa di buono nel mondo», ha detto il leggendario cantante in un'intervista al Wall Street Journal. Jagger, 80 anni e otto figli tra i sei e 52 anni, nei prossimi giorni (il 20 ottobre per l'esattezza) farà uscire il ventiquattresimo e ultimo album della band intitolato Hackney Diamonds. Gli Stones hanno il controllo sulla loro musica uscita dopo il 1971: l'anno prima il loro ex contabile, Allen Klein, che è morto nel 2009, si era assicurato i diritti su tutta la produzione precedente e la sua società, Abkco Records, detiene tuttora il copyright su brani leggendari come (I Can't Get No) Satisfaction, Paint It Black, e Ruby Tuesday. Prima di Jagger, l'anno scorso Keith Richards aveva affrontato l'ipotesi di vendere in un'intervista con la Cbs: «Non so se siamo pronti. Andremo avanti per un altro po', ci metteremo dentro altra roba. L'unica cosa che significa la vendita di un catalogo è che stai diventando vecchio». Gli Stones sono forse l'ultimo baluardo che resiste alle tentazioni del fiorente mercato dei cataloghi musicali. Hanno gettato la spugna di recente, sull'esempio di Bob Dylan, altri grandi vecchi come Paul Simon, Neil Young, Bruce Springsteen e gli eredi di David Bowie. Le vendite, sull'ordine di alcune centinaia di milioni di dollari a catalogo, avevano visto un boom durante l'epoca del Covid quando le tournée erano bloccate.

In Duomo le originali Stazioni della Passione di Cristo di Vincenzo Eulisse

interpretativi di rara intensità e originalità. Il tratto nervoso, essenziale che delinea soggetti e oggetti di ogni Stazione è di indubbia matrice espressionista e le scelte cromatiche di Eulisse ricordano ad un occhio attento e allenato le vivaci vetrate delle grandi cattedrali gotiche, uniche nella loro policroma luminosità. Intelligente la scelta del pittore di rispettare in modo fedele la narrazione evangelica coniugando ad essa, sempre in modo discreto e rispettoso e per questo ancor più efficace, elementi di forte contemporaneità e di critica sociale e politica come, nella 9ª Stazione una maschera a gas, una televisione nella Stazione successiva o ancora una macchina da scrivere nella 13ª o inserendo nella visione d'insieme personaggi di chiara attualità. Di particolare interesse e originalità inoltre, quasi un guizzo creativo d'ispirazione surrealista, l'inserimento nella parte superiore di ogni episodio del sacro racconto, di una narrazione aggiuntiva, evanescente ma ben percepibile, in cui un turbinare di oggetti, elementi architettonici, armati cavalieri in sella a futuribili cavalli e dragli immaginari amplificano il registro degli eventi e ne forniscono un personale commento, senza tuttavia indebolire il pathos del racconto.

Il Decano del Capitolo della Cattedrale Mons. Lodovico Maule, nella sua presentazione all'esposizione ricorda che la mostra è stata volutamente collocata nel giorno dell'Esaltazione della Croce cui segue la memoria della Vergine Maria Adolorata. E che la Via Crucis di Eulisse è un dono fatto dall'artista veneziano all'amico e collega artista prof. Romano Perusini. «Dono straordinario per la ricchezza e più ancora per il significato che porta con sé. La nostra vita infatti, e segnatamente la vita di un artista, è pur sempre, per il mistero del Sacramenti dell'Iniziazione cristiana, partecipazione alla Croce di Cristo per diventare, nel giorno che il Padre solo conosce, partecipazione piena alla gloria della sua risurrezione». **La Via Crucis di Vincenzo Eulisse Aula San Giovanni della Cattedrale di San Vigilio di Trento fino al 15 ottobre: 9.30 - 12 / 15 - 18.30.**